

COMUNE DI ACATE
LIBERO CONSORZIO DI RAGUSA

Relazione sulla gestione
Rendiconto 2015

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Art. 11, comma 6, d.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 95 in data 14/05/2020

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 2 conv. in Legge n. 124/2013 previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti. L'entrata in vigore della riforma è diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

	NORMA *	COSA PREVEDE
2 0 1 5	Art. 3, co. 1	Applicazione dei principi: - della programmazione**; - della contabilità finanziaria; - della contabilità economico-patrimoniale (salvo rinvio al 2016/2017); - del bilancio consolidato (salvo rinvio al 2016/2017).
	Art. 3, co. 5	Gestione del fondo pluriennale vincolato
	Art. 3, co. 7	Riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015***
	Art. 3, co. 7	Istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità
	Art. 3, co. 11	Applicazione dal 2015 del principio della competenza potenziata
	Art. 11, co. 12	Funzione autorizzatoria bilanci-rendiconto ex D.P.R. n. 194/1996*** Funzione conoscitiva bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011***

	NORMA *	COSA PREVEDE
2 0 1 6	Art. 3, co. 12	Possibilità di rinviare al 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato*** Possibilità di rinvio al 2016 del piano dei conti integrato***
	Art. 11, co. 14	Funzione autorizzatoria bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011 Funzione conoscitiva bilanci-rendiconto ex DPR n. 194/1996
	Art. 11, co. 16	Applicazione della disciplina esercizio/gestione provvisoria prevista dal principio contabile **
	Art. 11- bis, co. 4	Possibilità di rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato***
	Art. 170, co. 1, TUEL	Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018***
	Art. 175, c. 9-ter, TUEL	Disciplina delle variazioni di bilancio***

	NORMA*	COSA PREVEDE
2 0 1 7	Art. 8	Superamento del SIOPE
	Art. 232, c. 2, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato per i comuni fino a 5.000 abitanti
	Art. 233- bis, c. 3, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 l'adozione del bilancio consolidato per i comuni fino a 5.000 abitanti

* Ove non specificato, si riferisce al D.Lgs. n. 118/2011

** Escluso il DUP

*** Non si applica agli enti in sperimentazione nel 2014

Questo ente non ha partecipato alla sperimentazione e pertanto nell'esercizio 2015 ha provveduto ad applicare il principio contabile della contabilità finanziaria allegato 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 provvedendo a:

- riaccertamento straordinario dei residui;
- applicazione del principio della competenza potenziata;
- istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- costituzione del fondo pluriennale vincolato.

L'ente ha deciso di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale, del bilancio consolidato e del piano dei conti integrato all'esercizio 2016.

Il Comune di Acate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 18-08-2016, esecutiva, ha dichiarato il dissesto finanziario, e si rappresenta che;

- con D.P.R. 01-12-2016 è stato nominato l'Organo Straordinario di Liquidazione per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso, nonché per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti dell'ente;
- l'Organismo Straordinario di Liquidazione si è insediato presso il Comune di Acate il 19-12- 2016;
- l'art. 259 del TUEL stabilisce che l'ente locale dissestato presenti un'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato da presentare al Ministero dell'Interno, ai fini della relativa approvazione con decreto ministeriale;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 17.01.2018 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2015, pluriennale 2015/2017;
- con Decreto del Ministero dell'Interno n. 088947 del 10.07.2018 l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2015 non viene approvata, per le motivazioni ivi indicate;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 28.09.2018 è stata approvata la seconda ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2015, pluriennale 2015/2019;
- con PEC del 26.11.2019 prot. n. 0155883, il Dirigente del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali comunica che la Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali, nella seduta del 26/11/2019, all'unanimità ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'anno 2015 e pluriennale 2015/2019, con i documenti allegati già approvati con la citata delibera del C.C. n. 34 del 28.09.2018;
- che con nota prot. n. 0166481 del 23.12.2019, assunta al protocollo generale del nostro Ente al n. 0023005 in pari data, la Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo di Ragusa ha trasmesso copia del Decreto Ministeriale n. 163627 del 03.12.2019 di approvazione dell'Ipotesi di Bilancio Stabilmente Riequilibrato per l'anno 2015 e pluriennale 2015/2019, cui sono allegate le prescrizioni alle quali l'Ente dovrà attenersi nel corso del quinquennio di risanamento;

- che con Delibera del Consiglio Comunale n. 1 del 13.01.2020 è stato approvato il Bilancio Stabilmente Riequilibrato per l'anno 2015 e pluriennale 2015/2019 e che, ai sensi dell'art. 5 del Decreto di approvazione dell'Ipotesi di Bilancio Stabilmente Riequilibrato per l'anno 2015, *“è fatto obbligo al Comune di deliberare, entro 30 giorni dalla data di notifica del citato decreto, il bilancio di previsione degli esercizi 2015-2016-2017-2018-2019, nonché, entro 120 giorni dalla stessa data gli altri eventuali bilanci di previsione o rendiconti non deliberati, provvedendo contestualmente alla presentazione delle relative certificazioni”*.

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi** (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Per l'anno 2015 il nuovo bilancio predisposto secondo lo schema di cui al d.Lgs. n. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione conoscitiva, conservando carattere autorizzatorio i documenti contabili “tradizionali”. La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). **Unità di voto** ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;
- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.
- l'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal “fondo

pluriennale vincolato”. Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell’articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell’armonizzazione, gli enti provvedono al **riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l’obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con imputazione agli esercizi successivi. Il riaccertamento straordinario dei residui è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 165 in data ;
- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l’intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un’apposita voce contabile (“**Fondo crediti di dubbia esigibilità**”) che confluisce a fine anno nell’avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l’amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell’azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un’importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l’affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E’ facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell’anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell’ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un’attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all’efficacia dell’azione amministrativa, all’economicità della gestione e all’adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto venga allegata una relazione sulla gestione, nella quale vengano espresse “le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*”.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione al rendiconto della gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio stabilmente riequilibrato per gli anni 2015-2019, ed il bilancio di previsione 2015, e pluriennale 2015-2017, è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 1 in data 13.1.2020.

Richiamato l'articolo 251 D. Lgs. n. 267/2000 che prevede:

- al comma 1 *“Nella prima riunione successiva alla dichiarazione di dissesto e comunque entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa delibera, il Consiglio dell'Ente, o il commissario nominato ai sensi dell'art.247, comma 1, è tenuto a deliberare per le imposte e tasse locali di spettanza dell'ente dissestato, diverse dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le aliquote le tariffe di base nella misura massima consentita”*;
- al comma 2 *“la delibera non è revocabile ed ha efficacia per cinque anni, decorrenti da quello cui si riferisce l'ipotesi di bilancio riequilibrato”*;

Per quanto sopra sono stati adottati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU		47	04/11/2016	Decorrenza 2016
Aliquote TASI		47	04/11/2016	Decorrenza 2016
Tariffe Imposta Pubblicità		45	04/11/2016	Decorrenza 2016
Tariffe TOSAP		44	04/11/2016	Decorrenza 2016
Tariffe TARI		47	04/11/2016	Decorrenza 2016
Addizionale IRPEF		46	04/11/2016	Decorrenza 2016

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2015 si è chiuso con un *disavanzo* di amministrazione di - €. 1.852.159,01 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZ A	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.179.532,31
RISCOSSIONI	(+)	2.486.448,65	6.750.335,92	9.236.784,57
PAGAMENTI	(-)	2.897.432,14	5.753.719,20	8.651.151,34
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.765.165,54
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.765.165,54
RESIDUI ATTIVI	(+)	5.385.527,40	2.809.040,47	8.194.567,87
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.483.701,97	5.211.861,58	7.695.563,55
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)⁽²⁾	(=)			2.264.169,86

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 ⁽⁴⁾	53.304,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	
Fondo accantonamento anticipazione di liquidità D.L. 35/2013	4.063.024,87
Fondoal 31/12/N-1	
Totale parte accantonata (B)	4.116.328,87
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 1.852.159,01
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

Per quanto sopra, risulta che il rendiconto della gestione finanziaria 2015 si chiude con un disavanzo di amministrazione pari ad €. 1.852.159,01.

Nel prospetto, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011, l'importo di - €. 1.852.159,01 è la somma algebrica del risultato di amministrazione al 31/12/2015 positivo di €. 2.264.169,86 e le somme con vincolo destinazione confluite nel calcolo del risultato di amministrazione pari ad €. 4.116.328,87.

L'art. 187, c. 1 del TUEL stabilisce infatti che “.....*Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione.....*”. La differenza fra i due valori sopra indicati, + €. 2.264.169,86 e - €. 4.116.328,87, è pari a - €. 1.852.159,01.

L'avanzo di amministrazione è stato accantonato a:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 per €. 53.304,00, applicando il principio contabile di cui all'all. 4/2 secondo la procedura semplificata;
- Fondo accantonamento anticipazione di liquidità D.L. 35/2013 per €. 4.063.024,87, ai sensi dell'art. 39-ter della Legge 28 febbraio 2020, n. 8 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2019 n.162.

Tale risultato consegue a quello rideterminato al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 165 in data 29.09.2015, scorporato dai residui di competenza OSL, di seguito riportato:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	-
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	-
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	€ 374.001,70
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	€ 16.942,00
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f) ⁽²⁾	(-)	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)	(=)	-€ 357.059,70

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento

straordinario dei residui (h):	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 ⁽⁴⁾	
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2014	
Fondoal 31/12/N-1	
Totale parte accantonata (i)	-
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 292.998,06
Altri vincoli da specificare di	
Totale parte vincolata (l)	€ 292.998,06
Totale parte destinata agli investimenti (m)	
Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)	-€ 650.057,76
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015	

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza ed uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	
Totale accertamenti di competenza	+	9.559.376,39
Totale impegni di competenza	-	10.965.580,78
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	- 1.406.204,39

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	2.497.592,44
Minori residui passivi riaccertati	+	5.874.968,63
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	3.377.376,19

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	- 1.406.204,39
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	3.377.376,19
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	292.998,06
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015	=	2.264.169,86

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	1/1/2015 post riaccertamento scorporato dai residui di competenza OSL	Anno 2015
Risultato di amministrazione	793.167,13	999.687,84	292.998,06	- 357.059,70	2.264.169,86

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2015, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
		Fondo crediti di dubbia esigibilità	53.304,00		53.304,00
		Fondo rischi contenzioso			
		Fondo passività potenziali			
		Fondo indennità fine mandato del sindaco			
		Fondo accantonamento anticipazione di liquidità D.L. 35/2013		4.063.024,87	4.063.024,87

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 4.116.328,87.

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2015.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2015, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 del metodo semplificato di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Fissato in €. 53.304,00 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2015	+	0,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2015 (previsioni definitive)	+	53.304,00
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili		
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2015 (1+2+3)	+	53.304,00
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2015*	-	53.304,00
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (3-4, se negativo)**	-	
7	Quota svincolata (3-4, se positivo)***	+	

* Corrisponde al Totale FCDE al 31/12/2015 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato

** La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2015. In caso di insufficienza si crea un disavanzo

*** Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL)

B) Fondo rischi contenzioso/fondo soccombenze

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Dato atto che il Comune di Acate dal 2015 risulta essere in stato di dissesto finanziario, si chiarisce che il fondo rischi contenzioso calcolato al 01.01.2015, con delibera di riaccertamento straordinario dei residui pari ad €. 134.800,00 è stato cancellato, atteso che trattasi di somme di competenza della gestione straordinaria di liquidazione.

Si rappresenta altresì che il Responsabile del Settore Finanziario con nota prot. n. 139 del 07.01.2020 trasmette apposita richiesta di ricognizione sullo stato dei contenziosi, riscontrata negativamente, dallo stesso in pari data, dal Responsabile del Settore Socio-Demografico in data 16.01.2020, e dal Responsabile del Settore Tecnico in data 22.01.2020.

Non risulta essere stata trasmessa ricognizione dagli altri responsabili di P.O., ivi incluso il Responsabile dell'ufficio contenzioso, e pertanto nessuna somma viene accantonata per tale finalità secondo quanto disposto dal principio contabile.

Calcolo accantonamento al Fondo rischi per contenzioso in essere a 31/12/2015

Contenzioso/Sentenza non definitiva (estremi)	Rischio	Valore della causa	Spese di lite	Importo da accantonare a Fondo rischi
				0

Totale Fondo rischi contenzioso al 31/12/2015 0

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2015 si registrano le seguenti passività potenziali:

Passività potenziale	Cap. di bilancio	Importo	Importo da accantonare a Fondo
			0

Totale fondo passività potenziali al 31/12/2015

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2015 ammontano complessivamente a €. 4.116.328,81 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	4.116.328,81	1
Vincoli derivanti da trasferimenti		2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		4
Altri vincoli		5
TOTALE		

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *disavanzo* di €. - 1.406.204,39 , comprensivo della quota applicata di avanzo, così determinato:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			
	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza	13.928.950,89	10.060.024,88	9.559.376,39
Impegni di competenza	13.035.218,94	10.817.297,01	10.965.580,78
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	893.731,95	-757.272,13	-1.406.204,39

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
		2015
Riscossioni	(+)	6.750.335,92
Pagamenti	(-)	5.753.719,20
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	996.616,72
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	0,00
Residui attivi	(+)	2.809.040,47
Residui passivi	(-)	5.211.861,58
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-2.402.821,11
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		-1.406.204,39

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	2013	2014	2015
Entrate titolo I	4.372.022,33	2.340.747,47	2.100.273,24
Entrate titolo II	3.411.050,72	2.191.578,55	1.571.319,05
Entrate titolo III	793.374,81	656.364,21	911.542,85
Totale titoli (I+II+III) (A)	8.576.447,86	5.188.690,23	4.583.135,14
Spese titolo I (B)	7.496.350,36	5.861.902,87	5.697.059,42
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	2.364.902,00	2.096.010,65	254.492,26
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-1.284.804,50	-2.769.223,29	-1.368.416,54
FPV di parte corrente iniziale (+)			
FPV di parte corrente finale (-)			
FPV differenza (E)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)		97.566,66	
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	2.185.591,00	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare) di cui dl.35/13	2.185.591,00		
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	0,00	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	900.786,50	-2.671.656,63	-1.368.416,54

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
7	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	1.701.928,95	266.619,37	188.084,56
Entrate titolo V **		1.959.771,45	
Totale titoli (IV+V) (M)	1.701.928,95	2.226.390,82	188.084,56
Spese titolo II (N)	1.708.983,44	312.006,32	225.872,41
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-7.054,49	1.914.384,50	-37.787,85
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)		0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	-7.054,49	1.914.384,50	-37.787,85

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi tre anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

Descrizione		Anno 2013	%	Anno 2014	%	Anno 2015	%
Titolo I	Entrate tributarie	4.372.022,33	51,3	2.340.747,47	45,112	2.100.273,24	45,8261
Titolo II	Entrate da trasferimenti	3.411.050,72	40,02	2.191.578,55	42,238	1.571.319,05	34,2848
Titolo III	Entrate extratributarie	739.374,81	8,676	656.364,21	12,65	911.542,85	19,8891
Entrate correnti		8.522.447,86	100	5.188.690,23	100	4.583.135,14	100
Titolo IV	Entrate da alienazioni, trasferimenti e riscossione crediti	1.701.928,95	12,86	266.619,37	2,9043	188084,56	2,41664
Titolo V	Entrate da accensione prestiti	3.006.840,00	22,73	3.724.936,99	40,576	3011670,83	38,696
Entrate in c/capitale		4.708.768,95	35,59	3.991.556,36	43,48	3.199.755,39	41,1127
Titolo VI	Entrate servizi per c/terzi	697.734,08		780.510,07		1.776.485,86	
TOTALE							
<i>Avanzo di amministrazione</i>		999.687,84		292.998,06		2.264.169,86	
TOTALE ENTRATE		13.231.216,81		9.180.246,59		7.782.890,53	

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extratributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2013	%	Anno 2014	%	Anno 2015	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+II)	5.111.397,14	59,98	2.997.111,68	57,76	3.011.816,09	65,72
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	3.411.050,72	40,02	2.191.578,55	42,24	1571319,05	34,28
ENTRATE CORRENTI	8.522.447,86	100	5.188.690,23	100	4.583.135,14	100

4.1) I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Totale accertamenti	Var. % Prev./Acc
Anticipazioni di cassa	2.532.231,00	1.019.769,00	540.329,17	3.011.670,83	19
Finanziamenti a breve termine				-	
Assunzione di mutui e prestiti				-	
Emissione di prestiti obbligazionari				-	
Totale entrate Titolo V	2.532.231,00	1.019.769,00	540.329,17	3.011.670,83	19

Nel corso dell'esercizio non sono stati assunti i seguenti mutui.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
			38
Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	3.446.517,00	5.555.451,01	7.355.070,53
Nuovi prestiti (+)	2.234.245,01	1.959.771,45	
Prestiti rimborsati (-)	-125.311,00	-160.151,93	-254.492,26
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			-0,06
Totale fine anno	5.555.451,01	7.355.070,53	7.100.578,21

5) LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa finale dell'ente presenta una dotazione di €. 1.765.165,54 con il seguente andamento degli ultimi cinque anni:

	Disponibilità	Anticipazioni	Fondo Cassa
Anno 2011		968.320,29	
Anno 2012		794.594,36	
Anno 2013		767.249,06	
Anno 2014			1.179.532,31
Anno 2015			1.765.165,54

L'ente nel 2015 non *ha usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fono previsto dal decreto legge n. 78/2015. La situazione al termine dell'esercizio presenta il seguente andamento:

Descrizione	ANN O	Importo concesso	Importo utilizzato	Importo non utilizzat o	Importo da restituire al 31/12/15*
Anticipazione DL 35/2013	2013	2.239.591,94	2.239.591,94		2.166.872,33
Anticipazione DL 35/2013	2014	1.959.771,45	1.959.771,45		1.896.152,48
Anticipazione DL 35/2013	2015				
TOTALE					4.063.024,81

L'importo dell'anticipazione non restituita alla data del 31 dicembre 2015 *trova* corrispondenza nelle quote vincolate del risultato di amministrazione.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi tre anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

Descrizione		Anno 2013	%	Anno 2014	%	Anno 2015	%
Titolo I	Spese correnti	7.496.350,36	57,5	5.861.944,87	54,2	5.697.059,42	51,95
Titolo II	Spese in c/capitale	1.708.983,44	13,1	313.661,88	2,9	225.872,41	2,06
Titolo III	Spese per rimborso prestiti	3.132.151,06	24	3.861.176,19	35,7	3.266.163,09	29,79
Titolo IV	Spese per servizi per c/terzi	697.734,08	5,35	780.514,07	7,22	1.776.485,86	16,2
TOTALE		13.035.218,94	100	10.817.297,01	100	10.965.580,78	100
<i>Disavanzo di amministrazione</i>			0		0		0
TOTALE SPESE		13.035.218,94	100	10.817.297,01	100	10.965.580,78	100

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi tre anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

	<i>Anno 2013</i>	<i>Anno 2014</i>	<i>Anno 2015</i>
Personale	2.390.212,48	2.148.144,52	1.945.631,45
Acquisto di beni	220.986,44	212.015,12	117.361,05
Prestazioni di servizi	2.758.527,68	2.746.390,98	2.869.112,37
Utilizzo di beni di terzi	28.213,80	23.356,86	14.708,73
Trasferimenti	1.652.460,12	388.850,61	291.314,98
Interessi passivi e oneri finanz.	177.163,80	204.726,85	290.666,00
Imposte e tasse	144.452,00	133.003,46	161.630,08
Oneri straordinari	124.334,04	5.414,47	6.634,76
Totale	7.496.350,36	5.861.902,87	5.697.059,42

6.1.2) Riepilogo spese correnti per funzioni ed interventi

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per funzioni ed interventi è il seguente:

Funzioni	Interventi								Incidenza %	
	Personale	Acquisto beni	Prestaz. servizi	Utilizzo beni	Trasfer.ti	Interessi passivi	Imposte e tasse	Oneri straord.		Totale
<i>Amm.ne, gestione e controllo</i>	1.563.559,07	35.462,47	371.838,87	14.708,73	37.454,45	150.254,53	129.630,08	6.634,76	2.309.542,96	40,54
<i>Giustizia</i>									-	0,00
<i>Polizia</i>	188.350,51	5.080,65	14.578,12				16.000,00		224.009,28	3,93
<i>Istruzione</i>		74.944,62	172.663,35		42.820,18				290.428,15	5,10
<i>Cultura</i>	35.923,98		55.687,14		1.577,20		2.500,00		95.688,32	1,68
<i>Settore sportivo</i>			3.000,00		1.750,00	16.839,93			21.589,93	0,38
<i>Turismo</i>			14.427,97		7.499,21				21.927,18	0,38
<i>Viabilità e trasporti</i>		1.374,04	505.917,88			39.861,83			547.153,75	9,60
<i>Territorio e ambiente</i>	105.119,23		1.687.318,89			36.279,96	8.500,00		1.837.218,08	32,25
<i>Settore sociale</i>	52.678,66	499,27	41.356,85		198.786,93		5.000,00		298.321,71	5,24
<i>Sviluppo economico</i>			2.323,30		1.427,01	47.429,75			51.180,06	0,90
<i>Servizi Produttivi</i>									-	0,00
TOTALI	1.945.631,45	117.361,05	2.869.112,37	14.708,73	291.314,98	290.666,00	161.630,08	6.634,76	5.697.059,42	100,00
Incidenza %	34,15									

6.1.3) La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato/aggiornato con delibera di Giunta Comunale n. 187 in data 11/06/2208.

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 156, in data 12/09/2015, è la seguente:

Dotazione organica del personale al 31/12/2015

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
A	12	12	0
B	16	12	4
B3	1	1	0
C	38	38	0
D	13	7	6

Rispetto dei limiti di spesa del personale

Si ricorda che dal 2014 il D.L. n. 90/2014 (conv. in legge n. 114/2014) ha modificato la disciplina vincolistica in materia di spese di personale, stabilendo:

- a) per gli enti soggetti a patto, che il tetto di riferimento è costituito dalla media del triennio 2011-2013;
- b) l'abrogazione del divieto, contenuto nell'art. 76, comma 7, del d.L. n. 78/2010, di procedere ad assunzioni di personale nel caso di superamento dell'incidenza del 50% della spesa di personale sulle spese correnti. Con riguardo a tale aspetto va segnalata la deliberazione n. 27/SEZAUT/2015 con cui la Corte dei conti – Sezione autonomie, ha ritenuto immediatamente cogenti le disposizioni contenute nell'art. 1, comma 557, lett. a) della legge n. 296/2006 che prevedono la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale sulle spese correnti;
- c) la modifica dei limiti del *turn-over*;
- d) la modifica dei limiti di spesa (dal 50% al 100% della spesa sostenuta nel 2009) per il personale a tempo determinato, limitatamente agli enti locali che rispettano i limiti di spesa previsti dai commi 557 e 562 della legge n. 296/2006.

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

- ha rispettato

i vincoli di legge, come si desume dai prospetti allegati "A" e "A1".

6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2014	Dal 1° gennaio 2015
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) LA LEGGE N. 228/2012

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1):

- il **divieto di acquisto di autovetture** (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013 e 2014, è stato esteso al 2015 ad opera del d.L. n. 101/2013. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- il limite all'**acquisto di mobili e arredi** (comma 142): la spesa sostenibile per il 2013-2015 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. Il limite non si applica qualora: a) l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili (maggiori risparmi certificati dall'organo di revisione); b) per gli acquisti per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza; c) per gli acquisti di mobili e arredi per usi scolastici e servizi per l'infanzia.

4) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2015 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

5) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazione coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

B) RICOGNIZIONE LIMITI

Si allegano F1 e F2

B.1) La spesa per incarichi di collaborazione

Si allegano G1 e G2

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Funzioni</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Economie</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
Amministrazione, gestione, controllo	40.038,00	93,29	39.944,71	-0,23
Giustizia			-	
Polizia Locale			-	
Istruzione Pubblica	7.000,00	1.492,98	5.507,02	-21,33
Cultura			-	
Settore sportivo e ricreativo			-	
Turismo	42.000,00	550,00	41.450,00	-1,31
Viabilità e trasporti	22.060,00	7.096,25	14.963,75	-32,17
Gestione territorio e ambiente	76.800,00	10.215,27	66.584,73	-13,30
Settore sociale	55.232,00	839,63	54.392,37	-1,52
Sviluppo economico	105.349,00	102.319,17	3.029,83	-97,12
Servizi produttivi			-	
TOTALE	348.479,00	122.606,59	225.872,41	-35,18

<i>Funzioni</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Incidenza %</i>
Amministrazione, gestione, controllo	39.944,71	17,68
Giustizia		
Polizia Locale		
Istruzione Pubblica	5.507,02	2,44
Cultura		0,00
Settore sportivo e ricreativo		0,00
Turismo	41.450,00	18,35
Viabilità e trasporti	14.963,75	6,62
Gestione territorio e ambiente	66.584,73	29,48
Settore sociale	54.392,37	24,08
Sviluppo economico	3.029,83	1,34
Servizi produttivi		0,00
TOTALE	225.872,41	100,00

7) I SERVIZI PUBBLICI

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 32,15 %, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZI A DOMANDA ANNO 2015

	ENTRATA*	SPESE*
SPURGO POZZI	1.500,00	
MENSE SCOLASTICHE	18.000,00	59.592,95
TRASPORTI FUNEBRI		3.000,00
ALTRI SERVIZI **	624,34	
	20.124,34	62.592,95

PERCENTUALE DI COPERTURA		32,15%
--------------------------	--	--------

* Valori espressi in euro

** Diritti per allaccio rete idrica e fognaria

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Il termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 79 in data 09.04.2020, esecutiva.

Con tale delibera:

- si è provveduto ad approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.Lgs. n. 118/2011 ed in ossequio al principio contabile all. 4/2 al citato decreto, punto 9.1, i seguenti elenchi dei residui attivi e passivi cancellati e mantenuti alla data del 31 dicembre 2015, risultanti dall'operazione di riaccertamento ordinario, per come riportato nel seguente prospetto:

All.	ELENCO	IMPORTO
A	Residui attivi cancellati definitivamente	€. 1.495.138,29
B	Residui passivi cancellati definitivamente	€. 5.719.125,76
C	Residui attivi conservati al 31 dicembre 2015 provenienti dalla gestione dei residui	€. 5.385.527,40
D	Residui attivi conservati al 31 dicembre 2015 provenienti dalla gestione di competenza	€. 2.809.040,47
E	Residui passivi conservati al 31 dicembre 2015 provenienti dalla gestione dei residui	€. 2.483.701,97
F	Residui passivi conservati al 31 dicembre 2015 provenienti dalla gestione di competenza	€. 5.211.861,58

8.2) Analisi anzianità dei residui

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
ATTIVI							
Titolo I	808.154,78	283.225,86	303.366,00	1.474.392,44	522.437,64	1.024.110,43	4.415.687,15
di cui Tarsu/tari	620.169,31	146.635,46	96.634,53	895.724,96	463.900,93	768.291,70	2.991.356,89
di cui F.S.R o F.S.							0,00
Titolo II							0,00
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo III	461.267,94	182.078,82	378.647,57	197.596,16	302.743,27	187.264,18	1.709.597,94
di cui Tia							0,00
di cui Fitti Attivi							0,00
di cui sanzioni CdS						2.885,20	2.885,20
Tot. Parte corrente	1.269.422,72	465.304,68	682.013,57	1.671.988,60	825.180,91	1.211.374,61	6.125.285,09
Titolo IV		105.688,06		136.600,00		30,81	242.318,87
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo V	4.145,87						4.145,87
Tot. Parte capitale	4.145,87	105.688,06	0,00	136.600,00	0,00	30,81	246.464,74
Titolo VI	34.966,76			231,34		86.422,09	121.620,19
Totale Attivi	1.308.535,35	570.992,74	682.013,57	1.808.819,94	825.180,91	1.297.827,51	6.493.370,02
PASSIVI							
Titolo I	3.800,00	500,00	11.119,34	15.980,52	115.973,89	1.192.732,70	1.340.106,45
Titolo II	271.729,16			7.397,03	59.686,86	137.169,37	475.982,42
Titolo III					1.765.165,54		1.765.165,54
Titolo IV				231,34		58.112,80	58.344,14
Totale Passivi	275.529,16	500,00	11.119,34	23.608,89	1.940.826,29	1.388.014,87	3.639.598,55

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2015

Non è stato costituito il Fondo pluriennale vincolato alla data del 1° gennaio 2015 quale differenza, distinta tra parte corrente e parte in conto capitale, tra il totale dei residui passivi reimputati ed il totale dei residui attivi reimputati in quanto non esigibili alla data del 31 dicembre 2014, considerato che le reimputazioni di entrata risultavano maggiori alla re imputazione della spesa.

9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il principio contabile allegato 4/2 al d.Lgs. n. 267/2000, al punto 5.4, definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Nel richiamare lo stato di dissesto finanziario deliberato il 12 agosto dell'anno 2016, si comunica che nel corso dell'anno 2015 nessun fondo pluriennale vincolato è stato costituito.

9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 79 in data 09/04/2020, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, si è rappresentato che nessun accertamento e/o impegno è stato reimputato atteso che il Comune di Acate, in dissesto dal 12.08.2016 ha approvato il bilancio di previsione il 13 gennaio c.a., a seguito di approvazione e del bilancio stabilmente riequilibrato 2015-2019 dal Ministero dell'Interno, e che pertanto nessun accertamento e/o impegno di competenza 2015 aveva, allo stato, i requisiti di re imputabilità.

10) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

CONTO ECONOMICO			
	2013	2014	2015
A Proventi della gestione	8.782.774,76	5.185.464,29	4.558.011,43
B Costi della gestione	7.790.298,16	6.295.807,97	6.140.827,26
Risultato della gestione	992.476,60	-1.110.343,68	-1.582.815,83
C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate			
Risultato della gestione operativa	992.476,60	-1.110.343,68	-1.582.815,83
D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	-171.488,77	-201.500,91	-288.493,29
E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	-638.590,05	1.586.394,09	2.427.891,27
Risultato economico di esercizio	182.397,78	274.549,50	556.582,15

11) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso e' direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

11.1) I criteri di valutazione del patrimonio

Il patrimonio attivo e passivo è stato valutato secondo i criteri previsti dall'art. 230, comma 4, del D.Lgs. n. 267/00.

In particolare si segnala:

a) **Immobilizzazioni immateriali** sono state iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, al netto degli ammortamenti;

b) **Immobilizzazioni materiali**

- ❖ I beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione.
- ❖ I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti
- ❖ I terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali.
- ❖ Quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione.
- ❖ I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione.
- ❖ I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
- ❖ I macchinari, le attrezzature e gli impianti attrezzature informatiche e automezzi, e le universalità di beni sono stati iscritti al costo di acquisto al netto degli ammortamenti.

In allegato si riporta l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.

c) **Crediti e debiti:** i crediti e debiti iscritti sono valutati, ai sensi dell'art. 230, comma 4, lettera e) del D.Lgs n. 267/00, al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione. Nella voce "crediti di dubbia

esigibilità” sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione.

11.2) Il conto del patrimonio

Il conto del patrimonio evidenzia le seguenti variazioni intervenute nel corso dell’esercizio:

CONTO DEL PATRIMONIO				
				54
Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali				0,00
Immobilizzazioni materiali	26.824.484,37	673.180,65	-738.678,55	26.758.986,47
Immobilizzazioni finanziarie	7.036,36	-6.623,51		412,85
Totale immobilizzazioni	26.831.520,73	666.557,14	-738.678,55	26.759.399,32
Rimanenze				0,00
Crediti	9.362.845,13	-2.168.377,11	589.323,00	7.783.791,02
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	1.179.532,31	585.633,23		1.765.165,54
Totale attivo circolante	10.542.377,44	-1.582.743,88	589.323,00	9.548.956,56
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale dell'attivo	37.373.898,17	-916.186,74	-149.355,55	36.308.355,88
<i>Conti d'ordine</i>	1.888.883,52	-1.420.724,07		468.159,45
Passivo				
Patrimonio netto	23.442.849,23	556.582,15		23.999.431,38
Conferimenti	1.500.003,23	142.964,56	-550.200,43	1.092.767,36
Debiti di finanziamento	7.355.070,53	-254.492,26	-0,06	7.100.578,21
Debiti di funzionamento	3.110.239,70	-859.479,50		2.250.760,20
Debiti per anticipazione di cassa	1.765.165,54			1.765.165,54
Altri debiti	200.569,94	-116.556,73	15.639,98	99.653,19
Totale debiti	12.431.045,71	-1.230.528,49	15.639,92	11.216.157,14
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale del passivo	37.373.898,17	-530.981,78	-534.560,51	36.308.355,88
<i>Conti d'ordine</i>	1.888.883,52	-1.420.724,07	0,00	468.159,45

La variazione del patrimonio netto, pari a Euro 556.582,15:

- corrisponde al risultato economico dell’esercizio.

12) IL PATTO DI STABILITA' INTERNO

12.1) Il quadro normativo: la legge di stabilità n. 183/2011

La disciplina del patto di stabilità interno per l'anno 2015 è contenuta nell'art. 31, della legge 12 novembre 2011, n. 183, che prevede quale concorso alla manovra di finanza pubblica un saldo obiettivo così determinato:

- a) **Base di calcolo:** spese correnti medie 2009-2011;
- b) **Fondo crediti di dubbia esigibilità:** dall'obiettivo viene portato in detrazione un importo pari al FCDE stanziato nel bilancio di previsione 2015;
- c) **Correttivi:**
 - 1) neutralizzazione del taglio dei trasferimenti erariali previsti dall'articolo 14, comma 1, del d.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010), pari a €.
 - 2) Rimodulazione per gestioni associate €.
 - 3) Riduzione obiettivo per effetto applicazione sanzioni enti inadempienti patto 2014 €.;
 - 4) patto nazionale orizzontale €.;
 - 5) patto regionale incentivato €. -1.170
 - 6) patto regionale €. -42
 - 7) spazi finanziari €.

Il saldo obiettivo finale del patto di stabilità per l'anno 2015 è di €. -758

12.2) La certificazione sul patto 2015

La certificazione del rispetto del patto è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 25/07/2016 (prot. MEF n. 62945 del 26/07/2016), da cui si rileva *il mancato rispetto* del patto di stabilità interno per l'anno 2015.

ND	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	ENTRATE FINALI	5.184
B	SPESE FINALI	6.770
C	SALDO FINANZIARIO (A-B)	-1.586
D	SALDO OBIETTIVO FINALE	-758
E	SCOSTAMENTO (C-D)	-828

Di seguito si riporta lo schema di rideterminazione del patto di stabilità 2015, calcolato con i valori finali del rendiconto in oggetto:

ND	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	ENTRATE FINALI	4.827
B	SPESE FINALI	6.423
C	SALDO FINANZIARIO (A-B)	-1.596
D	SALDO OBIETTIVO FINALE	-758
E	SCOSTAMENTO (C-D)	-838

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il DM 18 febbraio 2013 sono stati approvati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale degli comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2015:

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015
(DM 18 febbraio 2013, - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)**

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/> Si	
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/> Si	
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/> Si	
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	<input type="checkbox"/> Si	
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoeI		<input type="checkbox"/> No
6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	<input type="checkbox"/> Si	
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoeI con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	<input type="checkbox"/> Si	

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari		No
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	Si	No
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari		No

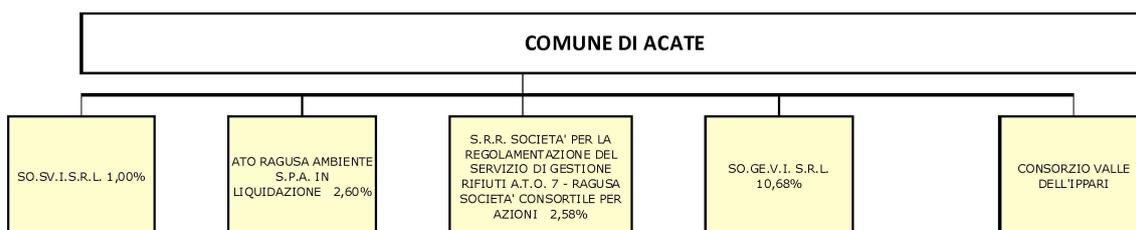
L'ente pertanto:

- o risulta

in situazione di deficitarietà strutturale oltre che in stato di dissesto.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Elenco enti ed organismi partecipati di cui al prospetto che segue:



14.2) Verifica debiti/crediti reciproci

Di seguito si allegano le richieste di verifica dei rapporti di debito/credito degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, come da nota informativa allegata al rendiconto.

15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio

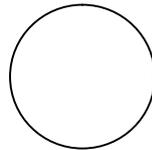
16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Comune di Acate non ha mai stipulato contratti di finanza derivata.

ACATE, li _____

Il Sindaco
Dott. Giovanni Di Natale

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott.ssa Maria Di Martino



Il Segretario Generale
Dott. Giampiero Bella